

L'INDAGINE

Ance: sul Superbonus il 75% delle imprese prevede crescite di fatturato oltre il 30%

Alla base dei rallentamenti conformità urbanistica e cessione del credito

G.Sa.

Il 75% delle imprese edili interessate al business del Superbonus prevede una crescita di fatturato superiore al 30%, con una punta del 15% di imprese che ipotizza addirittura una crescita dell'ordine del 150%.

Il sondaggio, svolto dall'Ance presso più di 200 delle proprie imprese, conferma il vento di ottimismo che spira intorno alle straordinarie potenzialità del 110%. Le risposte date dagli imprenditori confermano, però, al tempo stesso le difficoltà procedurali che le aziende incontrano per arrivare all'apertura dei cantieri e all'inizio dei lavori. Soltanto l'8,2% delle imprese non ha riscontrato problemi. A differenza di altre indagini svolte finora, questa entra in tutti i segmenti precedenti ai lavori, compreso quello finanziario dei rapporti con gli istituti di credito e quello fiscale delle piattaforme per la cessione del credito.

Le risposte confermano che l'ostacolo principale resta la verifica di conformità urbanistica: la rileva come causa principale dei ritardi il 36,8% degli intervistati. A seguire, a pari merito, con il 12,9% delle risposte, ci sono l'iter di approvazione da parte del condominio e i problemi legati all'ottenimento dell'asseverazione.

C'è però un 29,2% delle imprese che non riferisce nessuna causa specifica e parla di «altro» come ostacolo ai lavori.

Probabile che in questo «altro» ci sia la componente finanziaria perché le domande successive evidenziano alcune criticità.

Un caso è quello del prestito ponte che l'impresa contrae soprattutto in caso di sconto in fattura. La maggior parte delle imprese (64,5%) non lo ha richiesto ma chi lo ha chiesto ha dovuto aspettare nel 41% dei casi più di tre mesi per una risposta.

Anche per la cessione del credito fiscale non mancano le lamentele, soprattutto sui tempi di risposta. Il 69% delle imprese non ha ancora ricevuto una risposta nonostante il 35% lo abbia richiesto oltre 45 giorni prima e il 27% oltre trenta giorni prima. I problemi evidenziati sono soprattutto i tempi lunghi per l'accettazione delle pratiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA